

OSPEDALE



Sciopero dei medici la protesta va avanti

L'intersindacale: serve un tavolo di confronto con la Regione Presidio nell'atrio, urgenze e servizi essenziali garantiti

LE RICHIESTE DEI MEDICI

- Soluzione ai problemi di assistenza con assunzione di personale medico e infermieristico
- Riorganizzazione delle guardie fra tutte le componenti aziendali, sia universitaria sia ospedaliera
- Coinvolgimento dei medici nella stesura del protocollo d'intesa fra Regione e Università

Tavolo di confronto fra Regione, la Direzione e l'Intersindacale per affrontare i problemi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

di Alessandra Ceschia

Oltre una trentina di medici hanno presidiato l'atrio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per tutta la mattinata di ieri in occasione del primo sciopero proclamato dall'intersindacale della dirigenza medica e sanitaria.

Non un'iniziativa isolata e fine a se stessa, hanno fatto sapere i medici, ma la prima di una serie di iniziative che proseguiranno se non verranno affrontati i problemi con un tavolo di lavoro che coinvolga la Regione, oltre che la dirigenza aziendale, e l'intersindacale. È stata un'occasione per mettere a fuoco le criticità del Santa Maria della Misericordia, a cominciare dalla carenza di personale medico, infermieristico, compresa la copertura dei primariati. «Le risorse regionali ci sono - ha chiarito Giulio Andolfato (Cimo) - ma vanno evitati gli sprechi e indirizzate opportunamente le risorse da parte di chi fa program-



I medici che hanno partecipato al sit in nell'atrio dell'ospedale ieri e la raccolta di firme avviata dall'intersindacale

mazione. È vero che è stata annunciata l'assunzione di 47 medici, ma in una struttura come questa che ne conta 650, quei numeri servono a malapena a garantire il turn over». Andolfato ha evidenziato come lo sciopero sia stato determinato dalla necessità di garantire livelli assistenziali dignitosi e un'organ-

izzazione del sistema ospedale funzionale. «Abbiamo anche fatto partire il blocco degli straordinari e quello dell'attività di tutorato agli specializzandi - informa Sergio Cercelletta (Aaroi-Emac) - che proseguirà fino a quando non verrà elaborato un regolamento condiviso per disciplina-

re il loro impegno in ambito aziendale». A chiarire come «non si tratti affatto di una guerra fra bande di medici ospedalieri e universitari» è stato Gualtiero Fregonese (Anaao). «La Regione deve venire a confrontarsi con i problemi di questa azienda. La Seracchiani e la Telesca possono

permettersi di visitare la più grande struttura aziendale sul territorio, visto che lo hanno fatto con altre realtà più piccole - ha chiarito -. In merito al protocollo d'intesa - ha aggiunto Fregonese - smentisco categoricamente che l'assessore ci abbia in qualche modo coinvolti, ma la stesura di un accordo che disciplinerà i rapporti fra Regione e Università, non può prescindere dal coinvolgimento dei medici».

Nell'elenco delle criticità, i rappresentanti dell'intersindacale hanno incluso la situazione della Medicina d'urgenza senza medico di guardia, della Clinica medica dove i turni di guardia sarebbero affidati a uno specializzando, all'unico medico di guardia notturna e festiva per 200 posti letto delle Mediche, come alla nuova organizzazione delle Anestesi, aggiungendo che un solo radiologo di guardia per tutto l'ospedale «è uno scandalo».

ESPRESSIONE RISERVATA

